

PROGRAMMA DELLO STUDIUM DI BOSE

ottobre 2017 - maggio 2018



MONASTERO DI BOSE

STUDIUM DI BOSE

ottobre 2017 - maggio 2018

Lo Studium del Monastero di Bose è strutturato su un ciclo di quattro anni durante i quali sono tenuti insegnamenti nelle seguenti materie:

- Bibbia
- Padri della Chiesa e Lett. cristiana
- Monachesimo
- Ecumenismo
- Religioni
- Liturgia
- Storia della Chiesa
- Teologia
- Dialogo interreligioso
- Storia dell'arte

I corsi si suddividono in istituzionali e monografici. I corsi istituzionali hanno lo scopo di introdurre ad argomenti basilari, mentre i secondi sono di argomento più specifico. Una sigla apposta sotto il titolo dei corsi indica la loro appartenenza all'una o all'altra categoria: corso *istituzionale* (i); corso *monografico* (m). I corsi istituzionali possono essere di un solo anno oppure pluriennali, normalmente quadriennali (tra parentesi, dopo il titolo del corso, è indicato di quale anno si tratta).

Ciascun corso dura quattro giorni, dal lunedì al giovedì, nei mesi da ottobre a maggio: **le lezioni si tengono al pomeriggio, tra le 15,30 e le 18**, per un totale di 10 ore settimanali.

Per garantire la qualità dei corsi sono invitati professori e specialisti delle diverse materie provenienti dall'Italia e dall'estero. Alcuni corsi sono assicurati da fratelli e sorelle del Monastero di Bose.

Nell'anno 2017-2018 solo il corso del prof. Michel Fédou (16-19 aprile 2018) sarà tenuto *in lingua francese* (con traduzione simultanea); tutti gli altri in lingua italiana.

Un fratello e una sorella della comunità, Luigi d' Ayala Valva ed Elisa Zamboni, svolgono il compito di *tutor*, accompagnando personalmente ciascun membro della comunità nel suo cammino di studi e compiendo un colloquio finale di verifica.

* Per informazioni rivolgersi a fr. Luigi d' Ayala Valva, Monastero di Bose, 13887 Magnano (BI), tel. 015/679185; fax 015/679290. E-mail: luigi.dayalavalva@monasterodibose.it.

I settimana

lunedì 2 - giovedì 5 ottobre 2017

prof. Roberto Vignolo

docente di Sacra Scrittura presso lo Studio Teologico del Seminario di Lodi e Crema, e presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano

Bibbia

10 ore

**IL QUARTO VANGELO (II):
ALCUNI TEMI MAGGIORI**

(i)

Nel corso, trattandosi di una ripresa conclusiva (seconda parte) di quello introduttivo dell'anno scorso, si daranno per scontate le considerazioni più generali d'obbligo sul quarto vangelo, pur con le necessarie riprese. Ci si dedicherà così a una lettura più diretta e continua di alcuni blocchi e sezioni del quarto vangelo, quali: 1) Gv 5-6, ovvero "l'opera della vita", la sezione del quarto vangelo comprendente la guarigione dell'infermo della piscina di Betzeta, il successivo discorso, la moltiplicazione dei pani e il successivo discorso sul pane di vita. 2) Il tema del dono dello Spirito, lungo l'intero quarto vangelo. 3) Il racconto della passione (Gv 18-19) e della risurrezione di Gesù, con una particolare attenzione a Gv 21.

Testi di approfondimento disponibili sul sito <http://www.teologi milano.it/> alla casella: Roberto Vignolo/materiali/Giovanni: introduzioni e letture.

II settimana

lunedì 9 - giovedì 12 ottobre 2017

Emanuele Borsotti

monaco di Bose

Liturgia

10 ore

IL SENSO DELLA LITURGIA CRISTIANA

(i)

Perché celebrare? Che cosa celebrare? Come celebrare? A partire da questi interrogativi, la riflessione avrà per oggetto lo studio degli elementi fondamentali della liturgia della chiesa, per introdurre ai temi della teologia liturgica messi in evidenza dall'insegnamento del concilio Vaticano II e dalla riforma liturgica: natura della liturgia, rapporto con la storia della salvezza, centralità del mistero pasquale, celebrazione della chiesa, riti e simboli nel loro spessore antropologico, nella loro natura di azione e di linguaggio e nel loro rapporto con la fede.

Testi di riferimento: G. Bonaccorso, *Celebrare la Salvezza. Lineamenti di liturgia*, Messaggero, Padova 2003²; A. G. Martimort, *La Chiesa in preghiera. Introduzione alla liturgia, 1. Principi della liturgia*, Queriniana, Brescia 1987.

III settimana

lunedì 30 - giovedì 2 novembre 2017

Lisa Cremaschi

monaca di Bose

Padri della Chiesa e Lett. cristiana

10 ore

I PADRI APOSTOLICI

(i)

Il corso si propone di introdurre alle prime testimonianze letterarie cristiane extracanoniche raccolte sotto la denominazione tradizionale di "Padri apostolici". Verranno letti e commentati, in particolare, la *Dida-*

chè, antichissimo catechismo cristiano, e le *Lettere* del vescovo Ignazio di Antiochia, morto martire a Roma agli inizi del II secolo. Sono tutte testimonianze preziosissime della fede e della spiritualità della chiesa primitiva.

Nella parte finale del corso si presenterà il breve scritto *A Diogneto*, testo che oggi la critica è incline a far risalire alla metà del II secolo, in ambiente romano. Ci si fermerà in particolare sui cc. 5-6 in cui l'anonimo autore descrive il carattere paradossale della vita (*parádoxos politéia*) dei cristiani, i quali, pur vivendo nel mondo, vivono in modo *altro*, non seguendo la logica di questo mondo: "Abitano una loro patria, ma come stranieri; a tutto partecipano come cittadini e a tutto sottostanno come stranieri. Ogni terra straniera è patria per loro, ogni patria è terra straniera" (*A Diogneto* 5,5).

Testi di riferimento: Ignazio di Antiochia, *Ora comincio ad essere discepolo. Le lettere*, a cura di S. Chialà, Qiqajon, Magnano 2004 (TPC 68); Padri apostolici, *Agli inizi della chiesa. Didaché, A Diogneto*, a cura di S. Chialà e L. Cremaschi, Qiqajon, Magnano 1999 (TPC 40); *Seguendo Gesù. Testi cristiani delle origini*, I, a cura di E. Prinzivalli e M. Simonetti, Mondadori, Milano 2010.

IV settimana

lunedì 6 - giovedì 9 novembre 2017

Padri della Chiesa e Lett. cristiana

10 ore

prof.ssa Francesca Cocchini

docente di Storia del Cristianesimo e delle Chiese presso l'Università La Sapienza (Roma)

LA CHIESA DAVANTI A ISRAELE E AI PAGANI NELLE "APOLOGIE" DEL CRISTIANESIMO

(i)

Nel corso si illustrerà la situazione vissuta dalle comunità cristiane nel loro crescente diffondersi nell'impero tra II e III secolo con il conseguente confronto-scontro da esse vissuto sia con il mondo pagano

sia con i fedeli della religione d'Israele. Dalla lettura e commento di porzioni di testi dei principali autori di apologie (Aristide, Giustino, Taziano, Atenagora, Teofilo, anonimo autore dell'*A Diogneto*, Tertulliano) si potranno evidenziare i diversi ambiti nei quali emergeva il contrasto (ambito istituzionale, culturale, filosofico-dottrinale, sociale), i motivi di accusa rivolti ai cristiani e le conseguenti strategie difensive da questi elaborate come pure le diverse caratteristiche che ciascun autore ha ritenuto di dover sottolineare nella presentazione della nuova fede e del nuovo stile di vita.

Testi per l'approfondimento: J. Daniélou, *Messaggio evangelico e cultura ellenistica*, Il Mulino, Bologna 1975; G. Rinaldi, *Il cristianesimo e la società del mondo greco-romano fra I e III secolo*, in *Storia del cristianesimo*, I. *L'età antica (secoli I-VII)*, a cura di E. Prinzivalli, Carocci, Roma 2015, pp. 185-218.

V settimana

lunedì 13 - giovedì 16 novembre 2017

Storia della Chiesa

10 ore

prof. Claudio Gianotto

docente di Storia del Cristianesimo presso l'Università degli studi di Torino

IL CRISTIANESIMO DELLE ORIGINI: FATTI, CREDENZE, PRATICHE, DIBATTITI (i)

Il corso si propone di illustrare i caratteri essenziali del cristianesimo dei primi secoli, prima della sua affermazione come religione ufficiale dell'impero romano, mettendone in luce la complessità e la pluralità. Si articolerà nei seguenti punti: 1) Il carattere plurale del cristianesimo nascente: diverse memorie, diverse speranze; il problema delle fonti. 2) La difficile gestione dell'eredità di Gesù: la reinterpretazione della sua vicenda terrena dopo la sua morte; il problema della missione ai gentili. 3) Diversi gruppi di credenti in Gesù in contesti differenti; primi tentativi di organizzazione delle "comunità": i rapporti con il giudaismo e con il

mondo “pagano”. 4) Alcune pratiche religiose: il battesimo e la cena del Signore.

Testi di riferimento: F. Vouga, *Il cristianesimo delle origini. Scritti, protagonisti, dibattiti*, Claudiana, Torino 2001; *Así empezó el cristianismo*, a cura di R. Aguirre, Verbo divino, Estella 2010; *Le origini del cristianesimo. Una guida*, a cura di R. Penna, Carocci, Roma 2014; E. Norelli, *La nascita del cristianesimo*, Il Mulino, Bologna 2014.

VI settimana

lunedì 4 - giovedì 7 dicembre 2017

Goffredo Boselli
monaco di Bose

Liturgia

10 ore

LITURGIA E VITA SPIRITUALE (m)

A cinquant'anni dal concilio si può affermare che la liturgia è diventata nutrimento per la vita spirituale dei credenti? A questo mirava l'intera riforma liturgica conciliare e questo rimane il suo criterio di verifica. Il corso cercherà di rispondere a questo interrogativo, mostrando come oggi la questione di fondo non sia come i credenti vivono la liturgia, ma se i credenti vivono della liturgia che celebrano. Se il cristiano, e in particolare il monaco o il presbitero, non vive della liturgia che celebra la sua vita spirituale non potrà raggiungere quella piena maturità che solo l'unità tra lectio divina e liturgia può dare.

Il corso ripercorrerà i temi maggiori del rapporto tra Bibbia e liturgia, la mistagogia, il messale, la preghiera eucaristica, il rapporto tra culto e fede.

Testi per l'approfondimento: G. Boselli, *La liturgia, scuola di preghiera*, Qiqajon, Magnano 2006 (TM 133); Id., *Il senso spirituale della liturgia*, Qiqajon, Magnano 2011; E. Bianchi, G. Boselli, *Il vangelo celebrato*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2017.

VII settimana

lunedì 11 - giovedì 14 dicembre 2017

Cecilia Falchini
monaca di Bose

Monachesimo

10 ore

IL MONACHESIMO OCCIDENTALE: ISTITUZIONI E SPIRITUALITÀ (I) IL MONACHESIMO PRIMA DELLA “REGOLA” DI BENEDETTO (i)

Il corso presenterà gli esordi del fenomeno monastico in occidente, nei secoli IV e V, attraverso le figure e i testi più significativi. L'esposizione tratterà i seguenti temi: Martino di Tours e il primo monachesimo nelle Gallie. Il monachesimo di ambiente agostiniano: l'*Ordo monasterii* e il *Praeceptum*; le Regole dei Padri e il monachesimo lerinese; Giovanni Cassiano e l'insegnamento monastico che traspare dalle *Istituzioni cenobitiche* e dalle *Conferenze dei padri*.

Testi di riferimento: *Abitare come fratelli insieme. Regole monastiche d'occidente*, a cura di C. Falchini, Qiqajon, Magnano 2016; A. de Vogué, *Il monachesimo prima di san Benedetto*, Abbazia San Benedetto, Seregno 1998; R. Alciati, *Il monachesimo: pratiche ascetiche e vita monastica nel medioevo tardoantico (secoli IV-VI)*, in *Costantino I. Enciclopedia costantiniana sulla figura e l'immagine dell'imperatore del cosiddetto Editto di Milano 313-2013*, Treccani, Roma 2013, vol. I, pp. 815-831.

VIII settimana

lunedì 19 - giovedì 22 febbraio 2018

Luigi d'Ayala Valva
monaco di Bose

Monachesimo

10 ore

IL CAMMINO DEL MONACO NEI TESTI DELLA TRADIZIONE MONASTICA ANTICA

(m)

Il corso intende spiegare il senso dell'itinerario di vita del monaco quale emerge dai testi della tradizione monastica antica. Il "cammino del monaco", che si definisce come ricerca dell'unità in se stesso, con gli altri e con Dio, verrà seguito dagli inizi della vocazione fino al termine ideale in cui essa trova pieno compimento. Le lezioni affronteranno i principali temi della spiritualità monastica, sia quelli che riguardano i fondamenti della vita monastica (vocazione, rinuncia, celibato, obbedienza, stabilità), sia gli aspetti esteriori e visibili della vita in monastero (per esempio: autorità, comunità, rapporti fraterni, liturgia, asceti, lavoro, uso della parola, ospitalità) sia le tematiche che toccano l'ambito della "vita nascosta" e della vita spirituale del monaco (solitudine e custodia della cella, attenzione-vigilanza, discernimento, lotta spirituale, compunzione, acedia, lectio divina, preghiera). L'itinerario si concluderà trattando le virtù che secondo i padri costituiscono lo scopo di ogni vita cristiana, e dunque anche monastica (purezza di cuore, umiltà e carità) e la morte del monaco, coronamento di tutta la sua esistenza. I testi saranno rispettati nella loro "alterità", ma verranno anche letti e commentati in una prospettiva spirituale: mentre si cercherà di coglierne la logica e la coerenza interne, si rifletterà anche sul valore e sulla pertinenza che essi mantengono (e sulle difficoltà che suscitano) per chi intenda percorrere oggi un itinerario di sequela del Signore nella forma della vita monastica, a partire da riferimenti culturali profondamente mutati rispetto all'epoca patristica.

Testi di riferimento: L. Bouyer, *La spiritualità dei padri (III-VI secolo). Monachesimo antico e padri*, EDB, Bologna 1986; P. Deseille,

Guida spirituale, in AA.VV., *Essere monaci oggi*, Qiqajon, Magnano 1984, pp. 7-97; Id., *Il vangelo nel deserto. Un itinerario di spiritualità*, Qiqajon, Magnano 2000; *Il cammino del monaco. La vita monastica secondo la tradizione dei padri*, a cura di L. d'Ayala Valva, Qiqajon, Magnano 2009.

IX settimana

lunedì 5 - giovedì 8 marzo 2018

Benoît Standaert

biblista, monaco benedettino del monastero di St. André a Zevenkerken (Bruges)

Bibbia

10 ore

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO

(i)

Il corso, suddiviso in quattro lezioni, proporrà una lettura del Vangelo secondo Marco studiandolo a partire da quattro diverse prospettive:

1. La disposizione drammatica del vangelo.
2. La disposizione retorica del testo.
3. L'aspetto iniziatico del racconto.
4. La cristologia per via narrativa.

Testi di riferimento: B. Standaert, *Marco. Vangelo di una notte, vangelo per la vita. Commentario*, EDB, Bologna 2012; Id., "Credere nel racconto di Marco. Il vangelo come itinerario di fede", in *La rivista del Clero italiano* 4 (2013), pp. 274-285; Id., *Il Vangelo secondo Marco: composizione e genere letterario*, EDB, Bologna 2015.

X settimana

lunedì 12 - giovedì 15 marzo 2018

Ludwig Monti
*monaco di Bose***Bibbia**

10 ore

LE PAROLE DURE DI GESÙ
(m)

I vangeli registrano alcune parole di Gesù che sembrano dure, sconvolgenti, “scandalose”. Solitamente si tratta di brevi sentenze, di parole lapidarie che urtano la nostra sensibilità, a causa dei tratti violenti e sconcertanti (almeno così ci sembra a prima vista) che le accomunano. Accanto a questi detti ve ne sono altri, normalmente ritenuti espressione del “radicalismo cristiano”, che spesso rischiano di essere travisati e, di conseguenza, sono fonte di pericolosi malintesi, soprattutto per i credenti dalla fede più fragile. Parole dure e parole esposte al pericolo di essere fraintese, tutte caratterizzate dalla cifra stilistica e contenutistica del paradosso e accomunate da un tratto tipico di Gesù: la *parrhesía*, la sua franchezza, la sua libertà nel dire ciò che pensava, sempre al momento opportuno, “in situazione”. Questi i detti di Gesù che mi ripropongo di commentare nel modo più semplice possibile (e aperto al dibattito), riflettendo anche, a margine, sul tema della violenza nella Bibbia.

Testi di riferimento: G. Barbaglio, “Le parole violente sulla bocca di Gesù”, in *Parola, Spirito e Vita* 37 (1998), pp. 117-129; L. Monti, *Le parole dure di Gesù*, Qiqajon, Magnano 2012; G. Ravasi, *Le pietre d’inciampo del vangelo. Le parole scandalose di Gesù*, Mondadori, Milano 2015.

XI settimana

lunedì 9 - giovedì 12 aprile 2018

prof. Riccardo Burigana
*docente di Storia ecumenica delle Chiese presso l’Istituto di studi ecumenici San Bernardino (Venezia) e direttore del Centro studi per l’Ecumenismo in Italia (Venezia)***Ecumenismo**

10 ore

STORIA DEL MOVIMENTO ECUMENICO NEL XX SECOLO:
MOMENTI E FIGURE
(i)

Nei tempi presenti il dialogo ecumenico vive una stagione particolarmente dinamica e feconda nella quale compaiono nuove e antiche questioni su come promuovere l’unità visibile della chiesa. Come spesso ricorda papa Francesco, questa stagione deve molto anche ai tanti passi che sono stati compiuti nel corso del xx secolo, soprattutto grazie alla testimonianza di cristiani e cristiane che hanno creduto nella necessità di superare lo scandalo delle divisioni per essere più fedeli al messaggio evangelico e per rendere più efficace l’annuncio della buona novella. Conoscere i “volti” dei pionieri del dialogo ecumenico del xx secolo costituisce un passaggio fondamentale per la comprensione della memoria storica e delle infinite ricchezze teologiche, spirituali e culturali dell’ecumenismo contemporaneo.

Testi di riferimento: J. Ernesti, *Breve storia dell’ecumenismo. Dal cristianesimo diviso alle chiese in dialogo*, EDB, Bologna 2010; R. Burigana, *Una straordinaria avventura. Storia del movimento ecumenico in Italia (1910-2010)*, EDB, Bologna 2013; G. Cereti, *Molte Chiese cristiane, un’unica Chiesa di Cristo. Corso di Ecumenismo*, Aracne, Roma 2017.

XII settimana

lunedì 16 - giovedì 19 aprile 2018

prof. Michel Fédou

gesuita, docente di Patristica e di Teologia dogmatica al Centre Sevrès – Facultés jésuites de Paris, membro di diversi gruppi di dialogo ecumenico

Teologia

10 ore

GESÙ CRISTO NELLA FEDE DELLA CHIESA

(i)

in francese

Il corso mostrerà le principali evoluzioni che hanno segnato la cristologia nell'epoca contemporanea. Tali evoluzioni sono innanzitutto legate, in Europa, ai dibattiti sul "Gesù della storia" e sul "Cristo della fede", poi alle ricerche di una "cristologia dal basso" nella seconda metà del xx secolo. Le evoluzioni riguardano anche alcune tematiche che sono state sviluppate nel quadro delle teologie della liberazione (in America latina) o anche nel contesto degli interrogativi sulle culture e le religioni (in particolare in Africa e in Asia). Si cercherà di definire infine i principali compiti della cristologia attuale, che, oggi come ieri, è chiamata a rendere conto della fede in Gesù, "Cristo e Signore", secondo le Scritture e la tradizione della chiesa. Si proporrà in particolare di riflettere, in questo quadro, sulle questioni della "preesistenza" del Figlio e sul concetto stesso di incarnazione.

Testi per l'approfondimento: W. Kasper, *Gesù il Cristo*, Queriniana, Brescia 2016¹³; J. Moingt, *L'homme qui venait de Dieu*, Cerf, Paris 1993; M. Fédou, *I dibattiti sull'unicità del Cristo: problematiche attuali e testimonianze della tradizione*, in *Il Figlio unigenito e i suoi fratelli: unicità del Cristo e pluralismo religioso*, a cura di M. Fédou, Jaca Book, Milano 2010, pp. 9-44.

XIII settimana

lunedì 23 - giovedì 26 aprile 2018

prof. Luca Mazzinghi

bibliista, docente presso il Pontificio Istituto Biblico (Roma) e la Pontificia Università Gregoriana, e presidente dell'Associazione biblica italiana

Bibbia

10 ore

IL PENTATEUCO

(i)

Il corso sarà articolato nei seguenti punti: 1) Introduzione generale: contenuto e struttura del Pentateuco. 2) Introduzione storica: la questione del Pentateuco in rapporto alla storia dell'esegesi. L'attribuzione mosaica e la nascita della critica moderna fino al XIX secolo. Le teorie classiche e l'ipotesi documentaria di Wellhausen nei suoi successivi sviluppi (Gunkel - Noth - Von Rad). La "questione biblica" all'interno della chiesa cattolica, da Leone XIII alla lettera della Pontificia commissione biblica del 1948. La crisi attuale dell'ipotesi documentaria e la nascita di nuovi modelli esplicativi. 3) Quale progetto nel Pentateuco? Storia della salvezza o Legge? Tentativi per una visione unitaria. 4) Un esempio concreto: la teologia dell'alleanza attraverso il Pentateuco.

Testi per l'approfondimento: E. Bianchi, *Introduzione al Pentateuco*, Qiqajon, Magnano 1987; J.-L. Ska, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, EDB, Bologna 2000; F. García López, *Il Pentateuco*, Paideia, Brescia 2004.

XIV settimana**Bibbia**

lunedì 7 - giovedì 10 maggio 2018

10 ore

Daniel Attinger
monaco di Bose

IL LIBRO DELL'ESODO: INCONTRO ALLO SPOSO

(i)

Il corso, che tralascerà le questioni introduttive che si possono trovare in tutte le Bibbie, intende proporre una lettura dell'Esodo come narrazione di Dio e del suo popolo, uniti fra di loro da un'alleanza che assume la forma di uno sposalizio, preannunciato, fin dall'inizio, dal matrimonio dei genitori di Mosè e da quello di Mosè, e sigillato sul Sinai. Percorrendo poi anche gli ultimi capitoli del libro (cc. 25-40), si potrà intravedere in essi come, per l'autore ebreo, il Sinai si trovi nel tempio, e come, per noi, il tempio stia ora in Cristo.

Testi di riferimento: G. Auzou, *Dalla servitù al servizio: il libro dell'Esodo*, EDB, Bologna 1976; E. Bianchi, *Esodo. Commento esegetico-spirituale*, Qiqajon, Magnano 1987; A. Mello, *Il Dio degli Ebrei. Riflessioni sull'Esodo*, Ed. Terra Santa, Milano 2016.

XV settimana**Monachesimo**

lunedì 14 - giovedì 17 maggio 2018

10 ore

prof. Alberto Camplani
docente di Storia del cristianesimo e delle Chiese presso l'Università La Sapienza (Roma) e l'Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano)

ALLE ORIGINI DEL FENOMENO MONASTICO CRISTIANO:
IL MONACHESIMO EGIZIANO

(i)

Il corso intende presentare la più antica documentazione sul mona-

chesimo egiziano, sia esterna al fenomeno sia interna al medesimo, nelle sue svariate tipologie. Dal confronto tra questa documentazione e quanto conosciamo circa le forme dell'ascetismo cristiano del II e del III secolo si cercherà di far emergere l'originalità del monachesimo egiziano nella varietà delle sue forme. Si cercherà di sottolineare come nella sua formazione primitiva, oltre all'ascetismo cristiano, agiscano anche le scuole dei maestri cristiani e l'attività ormai in declino del profetismo cristiano. Alcuni accenni ai primi scritti monastici (lettere di Antonio e di Ammonio, lettere di Pacomio, biografie e precettistica pacomiana) saranno messi in prospettiva con le fonti più tradizionali come la *Vita Antonii*, la *Historia Lausiaca*, la *Historia monachorum*, per affrontare con maggiore consapevolezza la questione delle origini e delineare il problema del rapporto tra le comunità monastiche e la chiesa istituzionale.

Testi per l'approfondimento: A. Guillaumont, *Aux origines du monachisme chrétien. Pour une Phénoménologie du monachisme*, Abbaye de Bellefontaine, Bégrolles-en-Mauges 1979; M. Sheridan, *Il mondo spirituale e intellettuale del primo monachesimo cristiano*, in *L'Egitto cristiano. Aspetti e problemi in età tardo-antica*, a cura di A. Camplani, Augustinianum, Roma 1997, pp. 177-216; E. Wipszycka, *Moines et communautés en Égypte (IV^e-VIII^e siècles)*, Varsovie 2009; G. Filoramo, *Monachesimo orientale. Un'introduzione*, Morcelliana, Brescia 2010.

XVI settimana**Storia della Chiesa**

lunedì 21 - giovedì 24 maggio 2018

10 ore

prof. Saverio Xeres
docente di Storia della Chiesa presso il Seminario vescovile di Como e la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano)

IL IV SECOLO: ANALISI CRITICA
DI UN MUTAMENTO DECISIVO PER LA CHIESA

(i)

Il IV secolo segna, indubbiamente, una svolta decisiva per la vicenda e soprattutto per l'identità della chiesa. Prendendo in esame, in

modo particolare, il lento passaggio del cristianesimo a *religio publica* dell'impero romano, che interessa tutto quel secolo (da Costantino a Teodosio), il corso intende evidenziare criticamente alcune conseguenze di tale evoluzione, quali: la lunga crisi ariana, il mutato rapporto tra cristianesimo e paganesimo, la vita interna delle comunità cristiane. Verrà, inoltre, evidenziato il “modello” di rapporto con la società che tale nuova condizione della chiesa ha definito e che avrà un'influenza assai duratura, per certi aspetti fino ai nostri giorni. L'indagine a tutto campo sulle fonti cristiane e pagane del IV secolo verrà condotta alla luce di una domanda imprescindibile per la chiesa di ogni tempo: quale fedeltà, negli inevitabili mutamenti storici, all'evangelo?

Testi di riferimento: *Les lois religieuses des empereurs romains de Constantin à Théodose II (312-438)*, I, a cura di J. Rouge, R. Delmaire e F. Richard, Cerf, Paris 2005 (Sources Chrétiennes 497); G. Filoramo, *La croce e il potere. I cristiani da martiri a persecutori*, Laterza, Roma-Bari 2011.